

QUEL CHE FINISCE BENE

UN PROGETTO DIDATTICO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA



IL BATTELLINO A VAPORE



“QUEL CHE FINISCE BENE”, il libro nato dalla collaborazione tra **Piemme/Il Battello a Vapore** e **UNICEF**, contiene nove storie raccontate da **Roberto Piumini**: prendono spunto da altrettante storie vere e ruotano attorno al tema dei diritti dei bambini e dei fanciulli. Tra le tante particolarità di questo progetto, ce n'è una da sottolineare per il suo **valore psicologico e pedagogico**: sono tutte storie a lieto fine. E si capisce che la scelta non è dettata dal desiderio di edulcorare agli occhi dei bambini temi dolorosi quali la fame, la povertà, l'emigrazione, le dittature, le calamità naturali, come spesso si fa. Tali temi sono al contrario toccati con franchezza attraverso i racconti e i vissuti dei protagonisti, visti quindi attraverso i loro occhi di bambini o ragazzi e narrati con la giusta misura, fornendo anche le informazioni necessarie al lettore per capire ed eventualmente approfondire. Non di sole tragedie si parla, ma anche di **fiducia**, di **coraggio** e tenacia, di **empatia** solidale. Il lettore scopre, leggendo le storie, che ci sono al mondo grandi ingiustizie, soprusi e sofferenze, che alcuni bambini non possono godere dei diritti sanciti per tutti dall'UNICEF; ma scopre anche la forza d'animo delle vittime che non rinunciano a una possibilità di riscatto e la generosità di chi si impegna ad aiutare chi è in difficoltà.

IL MESSAGGIO DEL LIBRO è di grande forza e speranza: leggerlo insieme in classe con i ragazzi offre l'opportunità di un percorso di conoscenze e di riflessione sui diritti dei bambini, sulle situazioni nel mondo che ne ostacolano il pieno godimento da parte di tutti e su come sia possibile far sì che le cose “finiscano bene”, come recita il titolo.

DAL PUNTO DI VISTA DELLA FORMA, una seconda particolarità del libro è che le nove storie sono raccontate adottando linguaggi, registri, tipologie testuali diverse: ci sono ballate in rima, racconti in prima e in terza persona, scambi epistolari, rap. Ogni voce si manifesta così nella sua originalità e disegna un proprio mondo con il suo registro specifico. Questa scelta, che rende varia e interessante la lettura, si presta a un **percorso didattico** altrettanto vario stimolando diverse modalità di approccio al testo, di comprensione e di elaborazione.





Come lavorare in classe con il libro? Sugeriamo qui di seguito qualche idea per la costruzione di un percorso didattico, fornendo anche alcune schede di lavoro a supporto.

UN PROGETTO LUNGO UN ANNO

Le nove storie del libro si prestano a progettare un percorso che accompagni la classe per un periodo lungo, o anche per tutto l'anno. Il filo conduttore è il tema dei **diritti dei bambini** fissati dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le storie possono essere lette in classe distribuendone la lettura nel tempo (la storia della settimana, la storia del mese), in modo che ciascuna di esse sia per la classe l'occasione di un "incontro": incontro con un protagonista ma anche con un luogo e uno o più temi legati alla vicenda. Si possono segnare via via sul planisfero i luoghi degli "amici" che si vanno conoscendo nel corso della lettura.

Ogni lettura darà luogo ad approfondimenti, discussioni, ricerche, attività espressive, secondo il tempo che si vuole dedicare al progetto (le proposte successive e le schede possono fornire idee in proposito).

UN PROGETTO PER LAVORARE IN GRUPPI

La struttura del libro si presta anche a un lavoro di gruppo. Dopo aver letto insieme il libro in classe, i bambini possono dividersi in piccoli gruppi scegliendo ciascuno una storia su cui lavorare, seguendo le proprie inclinazioni per personaggi e luoghi.

Ogni gruppo condurrà una piccola ricerca di approfondimento e/o si impegnerà in attività creative di rielaborazione che verranno poi presentate a tutta la classe (le proposte successive e le schede possono fornire idee in proposito).

ILUOGHI

Ogni storia si svolge in un luogo ben preciso: portare l'attenzione ai luoghi aiuta ad allargare lo sguardo e aprire l'interesse al mondo.

Sugeriamo di segnare su un planisfero i luoghi citati dalle storie. In alcuni casi (*L'acqua del Mediterraneo*, *Il rap di Casimiro*) è interessante far tracciare, su carte più circoscritte, il percorso dei protagonisti che sono spesso costretti a migrazioni. Per ogni luogo si può poi avviare una piccola ricerca (collegamento con geografia) per raccogliere informazioni sia geografiche che di contesto socio-politico: il libro stesso fornisce in molti casi informazioni utili.

Per un primo lavoro sui luoghi: **scheda 1 - Dove?**





I DIRITTI

Un tema fondamentale è quello dei diritti. Una domanda su cui lavorare con i bambini è la seguente: in ciascuna storia, quale dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non è stato rispettato? In verità i piccoli protagonisti delle vicende sono privati di molti diritti, ma spesso la narrazione ne mette al centro uno in particolare, come nel caso della prima storia - **Storia di lei** - in cui la protagonista non ha un nome registrato e solo alla fine riconquista il proprio nome.

In classe, occorre innanzitutto portare a conoscenza degli alunni i diritti sanciti dalla Convenzione (approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 e adottata dall'Italia nel 1991): il testo è lungo e ostico, ma esistono diverse pubblicazioni destinate ai bambini che li illustrano con un linguaggio semplificato.

Lavorando anche a piccoli gruppi, i bambini potranno discutere e individuare per ogni protagonista gli articoli della convenzione collegabili alla sua storia.

Abbiamo predisposto alcune schede per facilitare il lavoro su questo impegnativo tema.

La **scheda 5 - I diritti dei bambini e dei ragazzi** presenta un elenco dei principali articoli della Convenzione ONU, selezionati scegliendo quelli utili per il presente progetto, e scritti con un linguaggio semplice, comprensibile ai bambini. Possiamo leggerli insieme in classe e commentarli con esempi che i bambini stessi proporranno riferendosi alle proprie esperienze dirette o a notizie che hanno sentito. Lavorando in piccoli gruppi, i bambini possono cercare di individuare per ciascuna storia del libro quali sono gli articoli che hanno una relazione con essa: quali diritti sono stati negati ai protagonisti delle storie? Per quali cause? In che modo i personaggi, bambini e adulti, hanno operato per l'applicazione dei diritti negati?

Le **schede da 6 a 12** facilitano il compito presentando per alcune delle storie un elenco ristretto di articoli: i bambini devono scegliere quelli che hanno una relazione con la vicenda narrata. Questa attività darà l'avvio a riflessioni e discussioni sulle cause e sui rimedi possibili.

Il lavoro può svilupparsi con altre domande interessanti legate alle esperienze dei bambini: in che modo nel luogo in cui viviamo sono garantiti quei diritti? Sono garantiti davvero a tutti? In quali forme? Con quali risorse? Si apre qui un terreno di ricerca collegato al curriculum di geografia e al percorso di Cittadinanza e Costituzione.





PERCHÉ FINISCE BENE?

Un altro tema interessante è l'individuazione degli elementi che permettono ai personaggi di far "finire bene" a loro storia: possono essere persone che sono state capaci di offrire aiuto nella difficoltà (il libro presenta molte belle figure che svolgono questo ruolo) e anche alcune caratteristiche personali del protagonista: coraggio, determinazione, fiducia.

Questo lavoro, anch'esso affrontabile eventualmente a piccoli gruppi, può fornire, in una discussione comune, interessanti elementi di riflessione anche per fronteggiare le difficoltà che ogni bambino può trovare nel suo percorso: quali sono le risorse per farcela? Quali sentimenti e qualità è bene coltivare e come? A quali persone possiamo rivolgerci con fiducia?

Possiamo anche portare l'attenzione sul territorio in cui viviamo (collegandoci ai temi di cui al punto precedente) e indagare su quali siano le risorse a disposizione delle persone che si trovano in difficoltà: ricerche sul sito del Comune, interviste a volontari e associazioni possono essere tra gli strumenti da utilizzare allo scopo.

I PROTAGONISTI

Il libro propone una carrellata di protagonisti molto speciali: figure di bambini e ragazzi che, nonostante le circostanze sfortunate della loro vita, sono riusciti a conquistare un "lieto fine". Ogni figura rappresenta un mondo, spesso lontano e difficilmente immaginabile. Stimoliamo i bambini a immaginare questi affascinanti personaggi: che aspetto avranno? Come ce li raffiguriamo nei diversi episodi narrati? Possiamo cercare di creare un ritratto verosimile, supportato eventualmente da una piccola ricerca sul Paese da cui provengono; possiamo proporre di illustrare con dei disegni alcuni episodi narrati, di ricrearli in un racconto a fumetti...

Portando l'attenzione su alcuni momenti specifici o sui problemi che hanno dovuto affrontare, possiamo anche invitare gli alunni a mettersi in un dialogo immaginario con i protagonisti, per esempio scrivendo una lettera idealmente indirizzata a uno di essi scelto come potenziale amico di penna.

Utile anche discutere in classe sul comportamento nelle varie situazioni: quali possibilità aveva il protagonista in quella circostanza? Ha fatto la cosa giusta? Voi che cosa avreste fatto?

A conclusione del lavoro si potrebbe allestire una galleria dei personaggi incontrati, presentando ciascuno con un ritratto disegnato, i dati identificativi, un breve profilo scritto, un saluto, un commento... Anche in questo caso la galleria può essere realizzata facendo lavorare i bambini in piccoli gruppi, ciascuno sul personaggio scelto.

A supporto di questa parte del lavoro sono utilizzabili la **scheda 2 - Vi presento...**, la **scheda 3 - Un episodio a fumetti della storia di...** e la **scheda 4 - Il mio messaggio a...**





LA RIELABORAZIONE E LE FORME TESTUALI

Le storie, così diverse l'una dall'altra nella forma letteraria, stimolano diversi approcci di lettura e differenti possibilità di interagire con il testo.

Ecco un'altra pista di lavoro: come possiamo dialogare creativamente con i vari testi?

Ogni testo orienta le possibili risposte in modo specifico.

Ecco alcuni esempi.

Il primo testo, **Storia di lei**, è una ballata in rima: possiamo invitare i bambini a commentare con una loro strofa in rima. La stessa cosa può essere fatta con l'ultimo testo, **Tripti**.

L'acqua del Mediterraneo racconta di un gruppo di bambini migranti che, in seguito al naufragio della barca su cui viaggiano, vengono messi in salvo separandoli dai rispettivi genitori. La narrazione, in terza persona, si sposta dalle vicende dei bambini a quelle dei loro familiari. Possiamo chiedere ai bambini di immaginare narrazioni in prima persona dai diversi personaggi della vicenda: un bambino, un suo genitore, un membro della squadra di salvataggio, il giornalista che alla fine ha reso possibile la riunificazione.

In **Neri pinocchi** il protagonista parla in prima persona nella forma di un'intervista con un interlocutore: chiediamo ai bambini di utilizzare questo modello e far parlare allo stesso modo il protagonista di una storia diversa in risposta alle domande di un immaginario intervistatore. L'intervista può essere orale, coinvolgendo due o più bambini, o scritta.

In **Un giorno, ad Haiti**, Neré, sopravvissuto al terremoto che ha distrutto casa e famiglia, scrive inserendosi nelle e-mail che un volontario invia a un amico italiano. E se ci fosse un bambino come lui a rispondere alle lettere di Nèré? Chiediamo ai bambini di immaginare e scrivere una corrispondenza per e-mail tra Neré e loro stessi.

In **Rap di Casimiro**, il protagonista racconta la sua storia di emigrato dalla Polonia viaggiando nascosto a bordo di un camion carico di frigoriferi: la rielaborazione più naturale è recitare il testo in forma di rap, con gesti e ritmi.

Eden e io racconta la storia di una bambina cinese abbandonata alla nascita e poi adottata facendo parlare come narratore in prima persona il cane che poi verrà anch'esso adottato dalla famiglia. Possiamo chiedere ai bambini di immaginare la vicenda dal punto di vista della bambina e far raccontare in prima persona gli episodi finali, che mettono in scena l'incontro della bambina con il cane, in modo da creare un dialogo tra i due punti di vista.

In **Mihal** un ragazzo romeno racconta in forma di monologo l'infanzia nel proprio Paese sotto la dittatura di Ceausescu, l'arrivo in Italia, il suo tentativo di far incontrare e conoscere le due culture cercando di scardinare i pregiudizi degli italiani nei confronti dei suoi connazionali. Favoriamo racconti e commenti della classe su episodi vissuti o ascoltati in cui siano emersi comportamenti dettati da pregiudizi.

Tilly e l'onda racconta in terza persona come un bambino inglese in vacanza in Thailandia riesce a salvare la sua famiglia e gli abitanti dallo tsunami ricordando la lezione della sua insegnante. Immaginiamo l'episodio scritto in prima persona dal protagonista in una lettera alla sua maestra.

